

Alberto Mosca

30 anni per Carosello Tonale

Un capolavoro
di azionariato
diffuso
e popolare



1987 2017

30 anni per Carosello Tonale

Sono passati 30 anni dalla nascita di Carosello Tonale spa: un momento di passaggio fondamentale nella storia economica e sociale di Vermiglio, della Val di Sole e del Trentino. Un anniversario che offre l'occasione per ripercorrere quelle non facili vicende che portarono, sull'onda di una grave crisi economico-finanziaria, ad un esito nuovo, non scontato e pieno di prospettiva: un "capolavoro di azionariato diffuso e popolare", che a distanza di tre decenni ha ancora la capacità e la voglia di rilanciare la propria presenza turistica sia estiva che invernale.



30 anni
per Carosello
Tonale

Alberto Mosca

1987 2017

*Ai protagonisti dell'operazione di salvataggio e
alle famiglie di Vermiglio, con viva cordialità omaggiano*

Flavio Mosconi, Giuseppe Panizza, Giacinto Delpero, Francesco Marconi

REFERENZE DOCUMENTALI E FOTOGRAFICHE

Archivio Flavio Mosconi	pp. 22, 30, 31, 35, 36, 37, 38, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48
Archivio Carosello spa	pp. 11, 20, 25
Archivio Nitida Immagine	pp. 6, 7, 32, 54-55
Archivio Isidoro Bertolini	pp. 8, 9, 19
Archivio Alex Bertolini	pp. 14, 15 in alto, 16-17, 18
Archivio Francesco Marconi	pp. 15 in basso, 28
Archivio Diego Mosconi	pp. 23, 24, 26, 27
Foto Pino Veclani per Photo Digital Veclani	pp. 40-41

Le immagini delle pagine 12, 13 e 53 sono tratte dal forum online www.skiforum.it e in particolare dal topic "Tonale-Archeologia sciatoria" - Link: <http://www.skiforum.it/forum/showthread.php?t=78585>

Finito di stampare nel mese di febbraio 2018.
Realizzazione Nitida Immagine - Cles (TN).
Tutti i diritti riservati.

Indice

pag. 7	Le origini e il contesto storico
pag. 19	La nascita del Consorzio Skirama
pag. 21	1986/1987: la crisi degli impianti del Tonale nel comune di Vermiglio
pag. 29	1987: il non facile acquisto di Carosello Tonale srl
pag. 39	Carosello Tonale srl: la prima storica assemblea
pag. 49	1987-2017: un cammino che continua

LO SCI DEI PIONIERI, AL PASSO DEL TONALE
AI PIEDI DELLA "VITTORIA DI BRESCIA" TRA IL
1924 E IL 1936.



Le origini e il contesto storico

Il primo impianto di risalita attivo a Passo Tonale fu la slittovia realizzata dalla Società Anonima Lombarda Trasporti Alpini di Como, inaugurata il 7 gennaio 1939 con l'illustre presenza del principe del Piemonte, il futuro "re di maggio" Umberto II. Fu l'inizio di una lunga e proficua stagione imprenditoriale, che vide la stazione sciistica di Passo Tonale protagonista di un notevole sviluppo su entrambi i versanti, trentino e lombardo. Già nel 1939 Eletto Mosconi, proprietario dell'Hotel Redivalle, costruì in società con il cognato Rodenghi il primo skilift sui campi da sci del Tonale, cui ne seguirono altri negli anni successivi.

Fu a partire dal secondo Dopoguerra che prese avvio su larga scala una progressiva dotazione di strutture a servizio della ormai affermata località turistica invernale.

Sul versante bresciano, fu la S.I.T. (Società Impianti Turistici spa) la prima a essere costituita nel 1949, ma che tuttavia divenne effettivamente operativa al Tonale dagli anni Sessanta. La società nacque dalla fusione della Funisciovie del Corno d'Aola e della Società Incremento Turistico. Nel 1958 alcuni enti pubblici, come il comune di Ponte di Legno, il Consorzio dei Comuni della valle del bacino dell'Oglio, l'amministrazione

LA SLITTOVIA DI PASSO TONALE
TRA GLI ANNI TRENTA E QUARANTA.





IL GHIACCIAIO PRESENA SENZA IMPIANTI.



ALBERGHI A PASSO TONALE NEGLI ANNI SESSANTA.



A PASSO TONALE NEGLI ANNI SESSANTA.



PASSO TONALE NEGLI ANNI SESSANTA.

provinciale di Brescia e l'Azienda autonoma di Soggiorno, entrarono in società facendosi promotori del suo rilancio, puntando con decisione sullo sviluppo di Passo Tonale.

Nel 1960 sul versante trentino nacque la S.I.R.T. (Società Impianti Risalita Tonale spa, con un capitale sociale di lire 3 milioni) avendo come soci fondatori il meranese, nato a Roveré della Luna, Giuseppe de Tavonati e la veronese Giulia Vendramini, coniugi proprietari e gestori dello Sport Hotel Vittoria di Passo Tonale.

Un anno dopo, nel 1961, ancora in Lombardia venne costituita la Paradiso spa, società che intraprese la costruzione della funivia bifune "Paradiso" tra il Tonale e Passo Paradiso, collaudata nel 1963. La società fu costituita a Milano dal costruttore edile di Lovere Giuseppe Torri e da altri investitori, tra i quali figurava l'editore, scrittore, enologo e gastronomo milanese Luigi Veronelli oltre a industriali, possidenti, professionisti lombardi, con un capitale sociale di 71,5 milioni di lire.

Erano indubbiamente tempi pionieristici: all'indomani della costruzione della Funivia Paradiso, per esempio, il trasporto dal Passo Paradiso fino al ghiacciaio Presena era garantito da Giuseppe Panizza e Cinto Zambotti con mezzi fuoristrada su di una mulattiera, una strada aperta in roccia; una piccola manovia era gestita dai fratelli Ada e Giuseppe Panizza.

La Capanna Presena, inizialmente Capanna Soldà, era stata costruita nei primi anni Sessanta su iniziativa dell'architetto Piero Marconi. All'inizio era un prefabbricato in legno, un "ristoro" al servizio degli sciatori che raggiungevano il ghiacciaio Presena. Dopo pochi anni venne raddoppiata e dotata di alcuni posti letto. La gestione venne assunta fin dall'inizio dai fratelli, originari di Valdagno e compaesani di Marconi, Italo e Gino Soldà (1907-1989), che fu alpinista, partigiano, imprenditore, guida alpina e maestro di sci italiano. Gino Soldà prese parte alla spedizione italiana della conquista del K2 nel 1954, guidata da Ardito Desio e con Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. Reinhold Messner, che realizzò negli anni '60 la prima solitaria della via di Soldà sul Sassolungo, espresse ammirazione per l'impresa di Soldà di trent'anni prima.

Successivamente, la capanna venne gestita da Bruno Berloffia di Trento. Nel 1970 la famiglia Marconi la ampliò, rendendola un vero rifugio e affidandola in gestione a Renato ed Elio Valentini e Franco Vidi di Campiglio; dal 1976 venne gestita dai fratelli Francesco, Elisabetta e Angela Marconi fino alla cessione, nel 1992, ai maestri di sci di Passo Tonale. Nel 1962 furono ben due le società che videro la luce: sul versante trentino la Grandi Funivie Passo Paradiso spa, con soci fondatori la milanese Luigia Farina, vedova Cabassi, il già incontrato Giuseppe de Tavonati, Eletto Mosconi, con un capitale sociale di lire 1 milione; sul versante bresciano la S.IN.VAL. (Società Industriale Vallecamonica srl), con soci fondatori Cesare Mottinelli ed Ernesto Patti.

Alla metà degli anni Sessanta, erano ben cinque le società attive nel settore turistico invernale a Passo Tonale, tre sul versante lombardo e due su quello trentino.

In particolare, merita un accenno la situazione e la successione proprietaria che negli anni Sessanta e Settanta vissero le società S.I.R.T. e Grandi Funivie: nell'ottobre 1966 infatti divennero azionisti di maggioranza delle società Luigi Venturini dell'Hotel Miramonti e Bianca Chessler; Venturini succedette nella presidenza delle due società a Carlo Cabassi, presidente di Grandi funivie; tuttavia nel 1979 le società vennero cedute a I.S.A. (Istituto Atesino di Sviluppo) e nello stesso anno ne divennero, fra gli altri, amministratori l'ingegnere Renato Marchi e il dott. Franco Maturi, ai quali seguì nel 1986, Riccardo Lucatti.

SUL GHIACCIAIO PRESENA NEL 1969-1970





LA SCIOVIA DI PASSO TONALE.



LA VECCHIA CESTOVIA CHE DA PASSO PARADISO PORTAVA AL GHIACCIAIO PRESENA.



UNA BELLA IMMAGINE
DI SCI ESTIVO IN PRESENA.



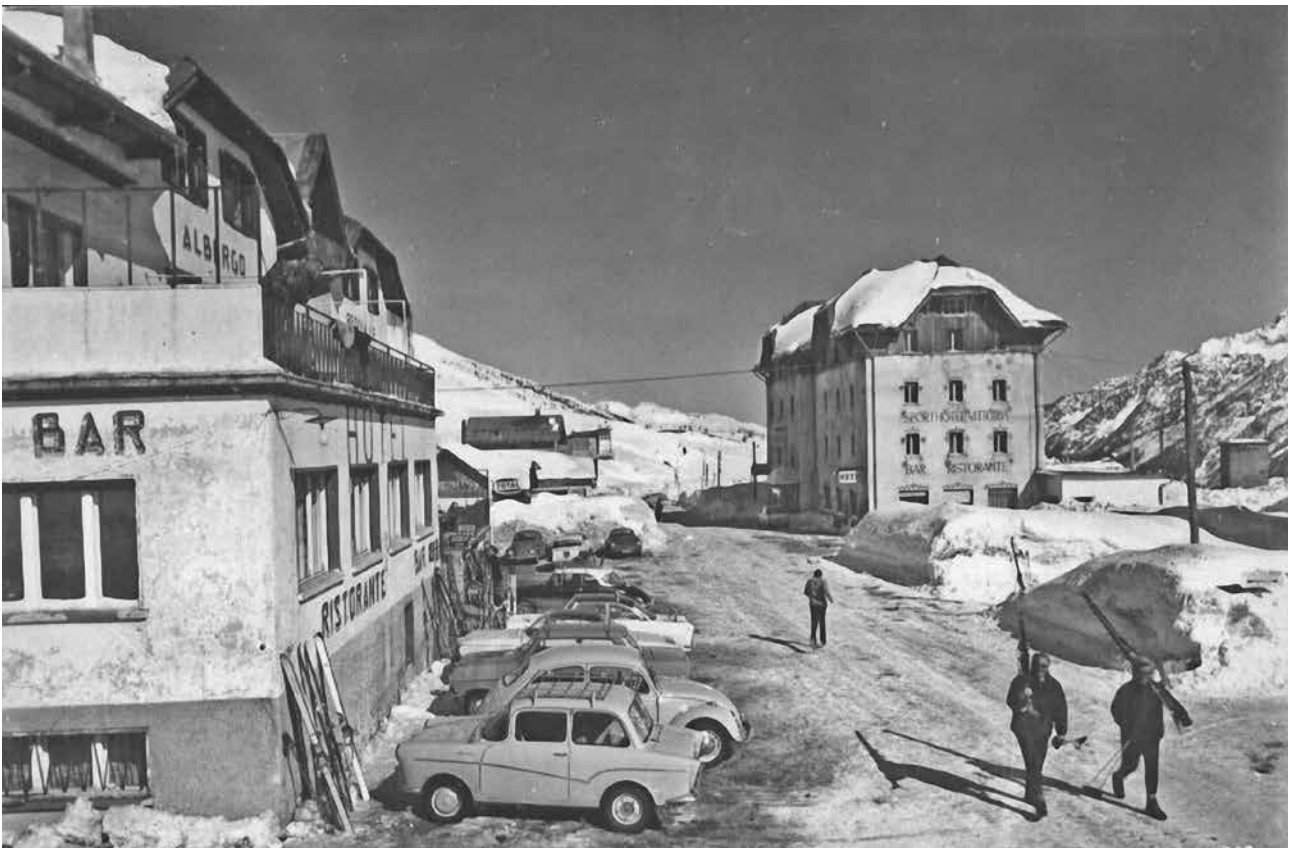
A SCIARE IN TONALE.



IL COMPLESSO DI CAPANNA PRE-
SENA CON A FIANCO LE STAZIONI
DI PARTENZA DEGLI SKILIFT.



IMPIANTI A PASSO TONALE.



A PASSO TONALE, L'ALBERGO REDIVALLE E LO SPORT HOTEL VITTORIA.



L'ALBERGO REDIVALLE.



LA PRIMA STRUTTURA DELLA CAPANNA PRESENA NEGLI ANNI SESSANTA.



IL PRIMO IMPIANTO A PASSO TONALE DEL DOPOGUERRA, NEL 1960.





UN'ALTRA IMMAGINE DEGLI
IMPIANTI DI PASSO TONALE.

La nascita del Consorzio Skirama

Ben presto, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, si fece viva l'esigenza di unificare in qualche modo l'emissione e la vendita dei biglietti nelle cinque società attive a Passo Tonale: in particolare fu l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno delle Valli di Sole, Peio e Rabbi, attraverso il suo direttore Flavio Mosconi, a farsi promotrice di ripetute iniziative in questo senso; gli interlocutori erano in rappresentanza delle rispettive società, Luigi Veronelli, notissimo enologo, gastronomo e scrittore per la Paradiso (BS), Luigi Venturini per S.I.R.T. e Grandi Funivie (TN), Pierantonio Odelli, sindaco di Ponte di Legno per la S.I.T. (BS), Patti e Mottinelli per la S.IN.VAL. (BS) e infine Eletto Mosconi per i propri impianti.

Solo nel 1977 si arrivò ad una soluzione definitiva, con la costituzione del Consorzio Skirama: esso, promosso su iniziativa del comune di Ponte di Legno vide dapprima l'adesione delle tre società lombarde attive nell'ambito Ponte di Legno-Tonale-Passo Paradiso, per poi raccogliere, nel 1979, l'adesione delle due società trentine. Lo scopo più importante perseguito era quello di promuovere ed istituire servizi ed impianti di uso collettivo, di gestire il servizio di tesoreria e di coordinare l'azione pubblicitaria, consentendo agli sciatori di accedere a tutti gli impianti sciistici del comprensorio con un'unica tessera. Dieci anni dopo, nel 1987, il consorzio Skirama gestiva 28 impianti di risalita. Nello stesso anno una modifica statutaria stabilì la possibilità di entrare nell'associazione per le società che avevano in gestione attività sportive e turistiche, nonché dei comuni dell'Alta Valcamonica e della Val di Sole.



L'ALBERGO
LOCATORI CON
LA CHIESETTA

GLI IMPIANTI DEL GHIACCIAIO PRESENA



1986/1987: la crisi degli impianti del Tonale nel comune di Vermiglio

Fu nella seduta del consiglio comunale di Vermiglio del 28 dicembre 1986 che venne approvata all'unanimità una importante delibera avente per oggetto il “funzionamento degli impianti al Passo del Tonale”. In apertura, fu la relazione del sindaco Flavio Mosconi a illustrare i termini della questione, evidenziando la “preoccupante ed allarmante situazione venutasi a creare al Passo del Tonale a causa della mancata autorizzazione all'apertura degli impianti di risalita sul Ghiacciaio Presena da parte della Provincia autonoma di Trento”.

È opportuno precisare come negli anni Ottanta il potenziamento del sistema impianti di risalita riguardanti il Passo Tonale e il ghiacciaio Presena aveva consentito di diffondere un messaggio pubblicitario molto efficace “lo sci tutto l'anno”. Il problema all'epoca era dato dall'eccesso di neve e quindi dalla sicurezza sulle piste di sci. Si era verificato un episodio di caduta valanga ai piedi del ghiacciaio che aveva distrutto la stazione di arrivo di uno degli impianti di risalita. A seguito della tragedia di Stava poi, nel 1985, la Provincia autonoma di Trento aveva irrigidito la normativa autorizzativa e intensificato il sistema dei controlli. Per prevenire il rischio caduta valanghe, la Provincia aveva imposto l'istituzione di una Commissione consultiva “valanghe”, formata da persone competenti ed esperte, che affiancava il Sindaco nell'assumere decisioni riguardanti la sicurezza sulle piste del ghiacciaio Presena, soprattutto nelle stagioni caratterizzate da abbondanti precipitazioni nevose e la chiusura e riapertura della strada Vermiglio-Tonale. In merito a quest'ultima decisione, la competenza sulla chiusura della strada era all'epoca dell'A.N.A.S., mentre la responsabilità per la riapertura era esclusivamente del Sindaco. Anche la società Grandi Funivie doveva garantire un costante monitoraggio delle aree sciistiche con proprio personale incaricato di informare quotidianamente i competenti uffici della Provincia e di Meteo Trentino. Al fine di garantire la massima sicurezza, la società Grandi Funivie aveva ottenuto dalla Provincia l'autorizzazione all'impiego del sistema Catex, in uso da tempo nelle altre Regioni alpine, che consisteva nel provocare il distacco preventivo delle masse nevose che costituivano rischio di valanghe mediante il posizionamento di esplosivo al di sopra del manto nevoso.

Era evidente a tutti come tale diniego, avvenuto ai primi di dicembre, avesse riflessi “incalcolabili e devastanti” sull'intera economia turistica del Passo, paralizzando le attività alberghiere, commerciali e di trasporto: una decisione contro la quale immediatamente l'amministrazione comunale aveva preso posizione, facendo notare come da parecchi anni gli impianti erano in funzione, oltre che in estate, anche in primavera e in autunno e che solo recentemente l'operatività era stata limitata all'estate; una decisione presa poi in

contrasto con la prassi consolidata e a danno dei pur ingenti investimenti fatti negli anni precedenti.

In conclusione, il diniego era giudicato "incomprensibile", chiedendo nel contempo una revisione organica della legislazione vigente nel suo complesso, "al fine di non compromettere o addirittura vanificare l'intero sistema economico del Passo del Tonale che gravita attorno agli impianti di risalita del Ghiacciaio Presena per lo sci estivo e primaverile e che costituisce una peculiarità di tutto rilievo per l'intera Provincia di Trento".

Con voto unanime, il consiglio comunale impegnava così la giunta provinciale a permettere il normale svolgersi delle attività economiche, garantendo le necessarie forme di sicurezza e tutela della pubblica incolumità, oltre ad autorizzare il funzionamento degli impianti del Presena, salva l'attivazione dei previsti meccanismi di vigilanza e controllo.

Passate le feste natalizie, fu il sindaco Flavio Mosconi a prendere l'iniziativa inviando due lettere, datate rispettivamente al 13 e al 14 gennaio 1987, destinate a Bruno Kessler, all'epoca presidente della società I.S.A. spa (Istituto Atesino di Sviluppo), proprietaria del sistema di impianti S.I.R.T. e Grandi Funivie Passo Paradiso, e a Riccardo Lucatti, direttore

Mod. 30 - Ediz. 1985
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 19. ore	RICEVENTE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio		
	Per circuito N.					
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
		Trento	166/102	41/37	Giorno e mese 14	Ore e minuti 12.00

16/04/1987

Pregola intervenire riunione a 16 giu. ad ore 8.30
per la sede giunta provinciale per esame problematica
concernente situazione piste impianti fune
Passo Tonale

Dott. Pierluigi Angeli Pres. P.A.A.
Trento

IL TELEGRAMMA DEL 14 APRILE 1987



LE OPERAZIONI DI POSIZIONAMENTO DEL CATEX PER PROVOCARE IL DISTACCO DELLE MASSE NEVOSE A RISCHIO VALANGHE.



LA CESTOVIA NEGLI ANNI SETTANTA.



FUORI PISTA SULL'ALVEO PRESENA.



SCIATORI IN PRESENA NEGLI ANNI OTTANTA.

di I.S.A. e presidente delle suddette società. In esse Mosconi evidenziava alcuni aspetti relativi al funzionamento degli impianti del ghiacciaio Presena, allegando copia dell'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Vermiglio e trasmesso alla Giunta provinciale; inoltre, si prefigurava l'andamento irregolare dell'inizio della stagione invernale in termini di innevamento naturale, non come "un evento eccezionale ma purtroppo come una costante di questi ultimi anni". Da qui si sottolineava la necessità di "scelte adeguate e tempestive" per non compromettere i futuri risultati economici del "cuore" della stagione invernale, anche considerando quanto fatto dalla concorrenza più vicina.

Il 14 aprile 1987 fu un telegramma del presidente della Giunta Provinciale, Pierluigi Angeli, a convocare per il 16 dello stesso mese una riunione che vide presenti, oltre al presidente Angeli, l'assessore Mario Malossini, il dirigente Giambosco Ianes, il funzionario Ernesto Rigoni, il presidente di I.S.A. Bruno Kessler, il direttore Riccardo Lucatti, il sindaco Flavio Mosconi, il consulente legale Flavio Mengoni, il presidente dell'Azienda di Cura e Soggiorno delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi, Pietro Scaramella, gli operatori economici del Tonale Giuseppe Panizza, Diego Panizza, Giacinto Delpero, l'arch. Piero Marconi. Da subito vennero esposti i motivi di assoluta urgenza che avevano portato all'incontro, illustrando la gravissima situazione in cui versava l'intera economia turistica del Comune di Vermiglio a causa della mancata autorizzazione all'apertura invernale degli impianti di risalita sul Ghiacciaio Presena da parte della Provincia e dell'allarmante annuncio fatto da I.S.A. relativamente all'apertura degli impianti nella imminente stagione estiva, quella del 1987. Fu il presidente di I.S.A., Bruno Kessler a precisare i termini della questione: I.S.A. aveva fino ad allora finanziato investimenti nelle due società impianti (S.I.R.T. e Grandi Funivie) per complessivi 5,7 miliardi di lire, accumulando perdite per 2,08 miliardi, con l'esercizio 1986 chiuso con una perdita di 1,02 miliardi (di cui 380 milioni di perdita di gestione e 640



SCIATORI IN PRESENZA.



GLI UFFICI DELLE SOCIETÀ GRANDI FUNVIE PASSO PARADISO E SIRT SPA.



SCIATORI AFFOLLANO L'IMPIANTO PRESENA.



SCIALPINISMO VERSO LE LOBBIE.

milioni in oneri finanziari). Mosconi annunciò quindi che, al fine di garantire la continuità dell'attività degli impianti di risalita, il comune di Vermiglio e gli operatori economici del Tonale avrebbero potuto assumersi l'onere di copertura delle perdite prodotte dalla gestione dell'attività caratteristica, ma non certo il costo degli oneri finanziari. A quel punto Kessler e Lucatti dichiararono che non avrebbero lasciato fallire la società, provvedendo a coprire le perdite fino a quel momento accumulate, ma non accettandone altre: pertanto non avrebbero aperto gli impianti nella stagione estiva, anche perché mancava la garanzia di agibilità degli impianti in presenza di pericolo di valanghe evidenziati dai servizi provinciali. Gli stessi Kessler e Lucatti precisarono quindi di essere disponibili ad acquistare la

funivia che portava a Passo Paradiso o a vendere gli impianti di proprietà delle società controllate da I.S.A. Furono poi i funzionari provinciali a spiegare che a breve sarebbe entrata in vigore la legge provinciale, con il relativo regolamento attuativo, che avrebbe rimosso gli ostacoli amministrativi che impedivano il funzionamento degli impianti nelle stagioni primaverile e autunnale.

Fu allora che Mosconi chiese una sospensione dei lavori per un momento di confronto all'interno del gruppo di Vermiglio: dopo di che, a nome di tutti i componenti del gruppo, dichiarò che il Comune di Vermiglio, insieme agli operatori economici del Tonale e ai dipendenti delle due società avrebbero valutato attentamente tutte le soluzioni percorribili per assicurare la continuità di funzionamento degli impianti di risalita, sia per la stagione estiva che per quella invernale, non escludendo l'acquisto degli impianti in quel momento di proprietà della finanziaria I.S.A.

Subito dopo, numerose furono le iniziative assunte dal Comune per informare e coinvolgere la popolazione e in particolare gli operatori economici, i dipendenti delle società, i maestri di sci intorno alla comune impresa.

La positiva soluzione di quello che appariva a tutti come un gravissimo problema, arrivò grazie all'opera e a rischio degli enti, delle istituzioni e degli operatori economici, maestri di sci e dipendenti delle società coinvolte; ciò avvenne senza l'intervento della Provincia, che sarebbe risultato invece significativo nella fase dei successivi investimenti societari.



SCI ESTIVO 1969

**RIFUGIO
CAPANNA PRESENA**

**GHIACCIAIO PRESENA 2800 s.l.m.
PASSO DEL TONALE**

Bar - Ristorante - Sala giochi - 40 posti in camere da 2 a 4 letti - Riscaldamento centrale ad aria calda - Acqua corrente calda e fredda - Numerosi servizi e docce - La migliore attrezzatura - Tutti i confort. Raggiungibile dal Passo Tonale in 20 minuti con la Funivia Paradiso e la telecabina.

Sciovie dal ghiacciaio a pochi passi dal Rifugio; ottime e lunghe piste per tutte le capacità.

Scuole di sci con i migliori maestri anche per agonisti.

Prezzi per combinazioni settimanali comprendenti:

- 1) settimana di pensione dalla cena della domenica al pranzo della domenica successiva;
- 2) 3 ore giornaliere di scuola di sci per 6 giorni;
- 3) assicurazione per la durata dei corsi;
- 4) viaggio di andata e ritorno in funivia e telecabina;
- 5) abbonamento alle sciovie per la durata del corso;
- 6) deposito sci assicurato.

a) Bassa stagione	L. 35.000
b) Alta stagione	L. 40.000 (dal 27-7 al 28-8)

Solo pensione per una settimana: L. 22.500 bassa stagione
L. 27.000 alta stagione

Solo pensione e abbonamento agli impianti del ghiacciaio per 3 ore giornaliere per 6 giorni: L. 26.000 bassa stagione
L. 31.000 alta stagione

Pensione giornaliera singola: L. 3.500 bassa stagione
L. 4.200 alta stagione

I partecipanti ai corsi dovranno essere muniti di fotografia formato tessera, per gli abbonamenti sugli impianti.

L'iscrizione alla settimana sciistica deve essere fatta previo invio di una caparra di L. 10.000 per persona. La rimanenza dovrà essere versata all'arrivo presso la Direzione del Rifugio.

Per informazioni e prenotazioni:
SOC. PRESENA 3810 Trento - Via Torre Verde 54 - Telefono 24.653.

NEL 1969, IL LISTINO PREZZI DEL RIFUGIO CAPANNA PRESENA.

1987: il non facile acquisto di Carosello Tonale srl

I passi annunciati nella decisiva riunione di aprile, trovarono seguito. Il 9 maggio 1987, nella sede di Trento di I.S.A., venne sottoscritta l'intesa che avrebbe portato alla cessione da parte di I.S.A. al Comune di Vermiglio e agli operatori del Tonale, del 90% della Carosello Tonale srl, appositamente costituita da Lucatti per permettere l'operazione, la quale avrebbe acquistato l'intero ramo d'azienda delle società S.I.R.T. e Grandi Funivie, con l'accollo dei debiti per complessivi 2,7 miliardi di lire. Il passo che mirava a fare del Tonale una nuova realtà turistica, economica e sociale, venne presentata in questi termini:

“Facendo seguito ad una bozza di intesa siglata il 9 maggio 1987, è stato firmato un importante accordo in base al quale le due società di impianti di risalita del gruppo I.S.A. (S.I.R.T. e Grandi Funivie Passo Paradiso) vengono riunificate in una unica nuova società, la Carosello Tonale, il cui capitale sociale è stato aperto al Comune di Vermiglio e agli operatori economici non funiviari della zona.

L'idea ispiratrice dell'operazione è stata quella di pensare al fenomeno turismo nella sua complessa interezza con riferimento all'elemento coagulante di volta in volta significativo: in questo caso si è fatto perno sul concetto di area geografica, considerata come una unica Società per azioni nel cui ambito dovessero coordinarsi i diversi rami di attività e le diverse funzioni aziendali. Con questa interessante operazione si sono poste di basi per l'avvio di una più ampia e completa ristrutturazione del sistema economico interessato al fine di pervenire al completo superamento di tutti gli ostacoli che ancora si frappongono alla migliore valorizzazione della stazione sciistica.

Tali ostacoli possono essere individuati nella diversità delle leggi provinciali applicate (il Tonale è zona di confine, fra le due provincie di Trento e di Brescia), nella difficoltà di una programmazione unitaria, e nella difficile viabilità dal lato trentino. Di rilievo è la sensibilità e la disponibilità dimostrata dagli enti pubblici e da tutti gli operatori economici, sino al livello di ciascun singolo operaio, che d'ora in avanti sarà proprietario di una quota della società presso la quale lavora.

Significativo è anche il dialogo che si è instaurato tra il settore pubblico e quello privato e che ha condotto alla effettiva integrazione dei due sistemi: il “caso Tonale” rappresenta infatti un esempio di come un corretto esercizio dell'autonomia, attraverso la sensibilità che può maturare solo dalla immediatezza dei rapporti fra i soggetti e con i problemi reali, consenta di individuare e raggiungere localmente la soluzione di problemi complessi. (...) Il completamento dell'integrazione perseguita valorizzerà appieno le potenzialità di una stazione sciistica che vanta quasi in esclu-

1

9/5/87

TONALE

Riunione in IIA fra

Avv. Mengoni, Ray Moroni, P. Scaronello (Az. Sog. Moli), Anb. Marconi, G. Paurico e Del Rio Giacinto

- R. Lucatti

BOZZA DI INTESA

1) GFPP

A) ISA vende agli operatori e al Comune di V. il 90% delle Caserelle Tonale SRL al nominale + spese notevoli sostenute dalle Corti Turone (anche per Gr. Pro SRL).

B) GFPP vende a C.T. SRL l'intero ramo di az. (crediti, debiti, contratti, beni, capit...) contro quello del debito di 1200 di cui coperto, e nessun altro debiti finanziario.

C) GFPP e C.T. SRL si attiveranno insieme per il trasferimento delle concessioni

D) ISA e C.T. SRL si attiveranno insieme per le cessioni a CISALPINA delle miniere GFPP.

le domande 5) 6) 7) dell'att. del 5/5/87
Lucatti
Presente
Vigani
Scaronello

② 9/5/87

E) G.F.P.P. fornisce ogni operazione bilanciale e
 almeno beni, capitali, crediti, debiti...

F) R. Luciani tenterà di eliminare l'orfanotto
 di 10 anni, ammendato.

2) SIRT

A) SIRT opera come segue: vende a

C.T. SRL l'intero ramo di azienda
 (crediti, debiti, contratti, passiva, beni
 capitali etc...) contro accollo

di circa 800 milioni M/L Termino (M/L) a
 tempo ordinario

500 " M/L T. tempo esercitato

200 " verso CISALPINA

1500 (millecinquecento milioni)

B) come G.F.P.P. sub C)

C) " " " " D)

Valgono le clausole dell'allegato alle lettere del 5/5/87
 n. 5, 6, 7



Consorzio (Sella)
 dell'area...

Gianni Tardito
 Garavani

LA TELECABINA PARADISO OGGI.



siva la possibilità di sciare tutto l'anno, con piste che si sviluppano su un dislivello che può arrivare ai 1700 m. Nel frattempo il Tonale è pronto per la prossima stagione estiva”.

Tuttavia, il successivo 26 maggio 1987, I.S.A. comunicava agli acquirenti di non poter “prescindere dall'ottenere, prima della firma, le poche ma essenziali contropartite richieste, a partire dalla liberazione effettiva dei debiti accollati.

Pochi giorni dopo, il 1 giugno, era ancora I.S.A. a ribadire che si rendeva “necessario” il rilascio a proprio favore della fidejussione bancaria di cui già si era accennato nella comunicazione di cinque giorni prima, precisando in tono ultimativo:

“(…) Ove tali garanzie non ci siano fornite entro venerdì 5 giugno 1987, dovremo ritenere che da parte Vostra non si possa essere in grado di soddisfare alle condizioni indispensabili alla firma del contratto in tempo utile a consentire la riapertura del ghiacciaio per la prossima stagione ormai imminente. In tale ipotesi, proprio per cercare di conseguire comunque questo obiettivo, ci riteniamo fin d'ora liberi di stipulare - anche nell'interesse stesso dei Vostri rappresentati - eventuali altri diversi accordi con terzi, evitandosi in tale modo i gravi danni che deriverebbero loro dalla mancata riapertura degli impianti”.

La posizione espressa per I.S.A. dal direttore Riccardo Lucatti sembrava dare poche speranze alla compagine vermigliana: e per comprendere alcuni aspetti di questa scelta è utile leggere alcuni passaggi di uno scritto pubblicato online dallo stesso Lucatti nel 2012. In esso il manager genovese, il cui padre carabiniere era stato di stanza a Vermiglio e a Cles, rievoca il suo arrivo a I.S.A. nel 1986, l'incontro con Bruno Kessler e, l'affaire Presena...

“(…) Ero stato nominato Presidente ed Amministratore Unico delle due società di impianti di risalita del Passo del Tonale e del Passo Paradiso (Sirt e Grandi Funivie Passo Paradiso). Esse erano molto indebitate e generavano rilevanti perdite annue. Un problema dovuto al fatto che i nostri impianti sciistici di risalita del Ghiacciaio della Presena, i quali avevano una portata di alcune migliaia di persone l'ora, erano rimasti succubi dell'unica funivia di arroccamento, di proprietà di terzi, con una portata oraria di sole poche centinaia di persone, assolutamente insufficiente quindi ad alimentarli adeguatamente di sciatori. Inoltre, il nostro impianto alternativo di risalita, una seggiovia triposto, di cui pure ci eravamo dotati, era stata chiusa per l'eccessivo rischio di valanghe. In più avevo ricevuto dalla Provincia un telegramma di diffida ad utilizzare anche gli altri impianti del ghiacciaio, sempre per il pericolo di valanghe.

Nella popolazione del Passo del Tonale, che chiude da ovest la splendida Val di Sole, che poi era la valle d'origine del Senatore (Bruno Kessler, nda), v'era una comprensibile e giustificata forte preoccupazione per il futuro delle società, dalle quali dipendeva in buona parte la loro sopravvivenza economica. Nessuno voleva tradire o abbandonare nessuno, ma il costo del mantenimento dello status quo era diventato insostenibile per l'azionista I.S.A. A rigore, avrei dovuto portare i libri in tribunale. Non lo feci, a mio rischio e pericolo (civile e penale).

Infatti, oltre alle pressioni trentine, anche le altre società del Consorzio Sciistico Adamello Ski chiedevano se avrebbero potuto dare il via alla consueta campagna

promozionale annuale di sci estivo, cioè mi chiedevano se io prevedevo che gli impianti del ghiacciaio sarebbero rimasti aperti per l'estate o meno. Un mio "no" avrebbe quindi distrutto anche quel loro avviamento. Dissi di sì, ed iniziai a recarmi periodicamente sul ghiacciaio a verificare di persona lo stato dell'innevamento, il pericolo delle valanghe e a farle scendere mediante procedure autorizzate dalle autorità di pubblica sicurezza. Ma io ero anche Direttore della Holding, cioè della SpA azionista e non avrei potuto permettere che il Presidente delle due società (che ero io) venisse a fine stagione a chiedere al Direttore dell'I.S.A. (che poi ero sempre io) le somme necessarie per ripianare le consuete perdite finanziarie e gestionali. Restava una possibilità. Vendere tutto. Il Senatore era d'accordo. Mi disse che se fossi riuscito a venderle a zero lire, sarebbe già stato un ottimo affare: "Se ghe riesse lu ghe digo bravo", mi disse. Iniziai a visitare pazientemente tutti i soggetti potenzialmente interessati all'operazione, senza però offrire in vendita nulla. Mi resi conto del loro forte interesse all'acquisto, pur manifestato nella piena loro consapevolezza che l'I.S.A. mai avrebbe accettato di vendere loro tali cespiti. Quando fui certo di avere messo a fuoco gli interessi di ognuno, mi "lasciai scappare" che forse si sarebbe potuto immaginare una diversa composizione dell'azionariato, più incentrata sugli operatori locali e così via, sino al giorno in cui gli operatori trentini mi chiesero espressamente se sarei stato disponibile a vendere loro il tutto. Io mi lasciai convincere a fare ciò che già avevo deciso di fare! Fondai una nuova società, l'attuale Carosello Tonale SpA, alla quale le due vecchie società cedettero tutti i cespiti e metà dei debiti. Io mi tenni in I.S.A. le due "vecchie" società, ormai scatole vuote, "piene" tuttavia della metà dei loro debiti e soprattutto "titolari" delle perdite pregresse. (...) Dai futuri acquirenti trentini mi feci rilasciare un impegno bancario redatto su di un testo da me concepito, con la quale una primaria banca, preso atto della nostra trattativa, si impegnava a garantirne il pagamento, ove la vendita fosse stata conclusa. Forte di ciò, sollecitai anche gli operatori dell'altra parte del passo, e cioè i bresciani dai quali ottenni un'offerta un po' più vantaggiosa, assistita da uguale impegno.

A chi vendere? Infatti esisteva ancora un problema: I.S.A. non possedeva il 100% del capitale delle due vecchie società del Passo del Tonale, come invece era imposto dalla legge per procedere alla loro fusione nella capogruppo I.S.A. secondo l'unica procedura ormai possibile, e cioè quella "accelerata" (che appunto era riservata a chi possedeva il 100% del capitale delle società da fondersi) entro il termine utile consentito dalla legge Visentini, ormai prossimo, e con ciò portare legittimamente in I.S.A. le loro perdite fiscali, pregresse, gestionali e di fusione, necessarie a controbilanciare le plusvalenze (utili) che sarebbero emerse in I.S.A. quando avessimo venduto qualche gioiello di famiglia. Si trattava di pagare o non pagare rilevanti imposte.

Forte dell'offerta bresciana, convocai gli amici trentini e mi dichiarai d'accordo nell'accettare la loro proposta, solo se prima loro mi avessero venduto a prezzo simbolico le loro azioni di minoranza delle vecchie società, le quali, nelle loro mani, avevano valore zero. Accettarono.

Al che, vendetti loro la nuova società (Carosello Tonale), acquistai la totalità delle vecchie, operai la loro fusione in I.S.A. entro la scadenza prevista dalla legge (in quanto potei avvalermi della citata procedura accelerata), portandomi quindi legit-



LA CONFERENZA STAMPA DEL 13 GIUGNO 1987: SI RICONOSCONO TRA GLI ALTRI FLAVIO DALLATORRE VICE DIRETTORE DI CASSA CENTRALE, CARLO BALDESSARINI PRESIDENTE DI CASSA CENTRALE, RICCARDO LUCATTI, BRUNO KESSLER, FLAVIO MOSCONI, FLAVIO MENGONI, PIETRO SCARAMELLA E GIUSEPPE PANIZZA.

timamente in I.S.A. le loro perdite per noi fiscalmente rilevanti, ormai diventate perdite “nostre”, cioè della Capoguppo I.S.A.. Nel frattempo insieme al Senatore vendemmo alcuni cespiti importanti, incassammo forti somme, realizzammo forti utili bilanciati dalle perdite di cui sopra, conseguentemente non pagammo imposte e restammo liquidi. I.S.A. poté ripianare i debiti bancari e soprattutto poté disporre della liquidità necessaria a rilanciare gli investimenti. Avevo svolto con successo il mio difficile compito”.

(brano tratto da www.trentoblog.it/riccardolucatti/?p=6095)

L'interessante e di prima mano ricostruzione di Lucatti può essere integrata con la seguente considerazione: l'accordo-intesa concluso nel preliminare del 9 maggio 1987, non prevedeva alcun impegno bancario e in quel contesto i futuri acquirenti trentini nulla rilasciarono a tal proposito. La richiesta scritta di immediate garanzie bancarie, le più volte citate fidejussioni, nacque quindi, è lecito pensare, successivamente alla firma dell'accordo e di esse troviamo traccia in una comunicazione del 26 maggio 1987. Ciò potrebbe far pensare che furono proprio le più vantaggiose offerte bresciane a indurre I.S.A. a rendere inefficace il preliminare stipulato con gli acquirenti trentini, chiedendo garanzie bancarie in tempi così stretti?

Fatto sta che il momento si presentava difficilissimo e il tempo a disposizione per una positiva risoluzione della trattativa assai risicato: quelle cui ci si trovava di fronte erano condizioni praticamente impossibili da soddisfare: in così pochi giorni avere una fidejussione di quella portata.

A prendere in mano la situazione fu il consiglio di amministrazione della Cassa Rurale di Vermiglio, allora presieduta dallo stesso Flavio Mosconi, che il 2 giugno 1987, esaminando la richiesta di rilascio della fidejussione per un importo complessivo di 3,4 miliardi di lire e dando atto di non essere assolutamente in grado di assumere in proprio un simile impegno, chiese, nell'interesse del Comune di Vermiglio e degli



LA CONFERENZA STAMPA DEL 13 GIUGNO 1987: SI RICONOSCE TRA GLI ALTRI UN GIOVANE CARLO DALDOSS.

operatori di Passo Tonale l'intervento della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, della quale Flavio Mosconi era vicepresidente.

Due giorni dopo, il 4 giugno, fu proprio Cassa Centrale a far pervenire a I.S.A. la lettera con la quale comunicava alle società S.I.R.T. e Grandi Funivie di aver deliberato favorevolmente per il rilascio delle fidejussioni richieste. L'11 giugno vennero firmati i rispettivi contratti di cessione del ramo d'azienda dalle società S.I.R.T. e Grandi Funivie alla Carosello Tonale srl, rappresentata dall'amministratore unico Giuseppe Panizza, al prezzo complessivo di 10 milioni di lire, oltre all'accollo di debiti per complessivi 2,7 miliardi di lire.

Il 13 giugno, nel corso di una affollatissima conferenza stampa, tenutasi nell'Albergo Vittoria di Vermiglio e alla vigilia delle elezioni politiche generali, l'importante operazione venne presentata agli organi di informazione e all'opinione pubblica. Fu la conferma di una visione pragmatica delle cose, capace di trarre il meglio da ogni situazione: infatti, consapevole del maggior vantaggio ottenibile dalle offerte bresciane, appariva non del tutto favorevole alla cessione delle società alla cordata trentina: ma una volta preso atto della volontà e della determinazione messa in campo dal comune e dagli operatori di Vermiglio, poté per così dire presentare questo successo in vista delle imminenti elezioni politiche.

Ormai la cosa era fatta: il 30 giugno la Cassa Centrale comunicava ai firmatari il rilascio delle fidejussioni e così si arrivò, il 3 luglio 1987, all'assemblea straordinaria della Carosello Tonale srl.

LA COMUNICAZIONE DEL 1 GIUGNO 1987 IN
CUI SI CHIEDEVANO PRECISE E IMMEDIATE
FIDEJUSSIONI BANCARIE.



ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO spa

IL DIRETTORE

Ove tali garanzie non ci siano fornite entro venerdì 05 giugno 1987, dovremo ritenere che da parte Vostra non si possa essere in grado di soddisfare alle condizioni indispensabili alla firma del contratto in tempo utile a consentire la riapertura del ghiacciaio per la prossima stagione ormai imminente.

In tale ipotesi, proprio per cercare di conseguire comunque questo obiettivo, ci riteniamo sin d' ora liberi di stipulare - anche nell' interesse stesso dei Vostri rappresentati - eventuali altri diversi accordi con terzi, evitandosi in tale modo i gravi danni che deriverebbero loro dalla mancata riapertura degli impianti.

Ciò non esclude che, dopo il 05 giugno 1987, la trattativa con VV.SS. sia ugualmente comunque proseguita, sulla base delle stesse condizioni contenute nella citata bozza di intesa, anche se tale bozza non potrà più essere considerata impegnativa per noi.

Infatti il nostro Gruppo - come già indicatoVi nella lettera del 26.05.1987 - non può prescindere dall' ottenere, prima della firma, le poche ma essenziali contropartite richieste (liberazione effettiva dei debiti accollati e acquisto delle minoranze SIRT e GFPP).

In merito alle garanzie richiesteci a fronte di eventuali crediti, proporremo al Consiglio di Amministrazione di ISA Spa il rilascio di quanto si rendesse necessario.

Vi comunichiamo infine che è stata concessa l' omologa delle società Carosello Tonale srl e Ghiacciaio Presena srl e che si attende formale comunicazione per il deposito presso la Cancelleria Commerciale.

Distinti saluti.

dott. Riccardo Lucatti

CASSA CENTRALE DELLE CASSE RURALI TARENTINE

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TRENTO

CAPITALE L. 18.000.000.000 - ISCR. REG. N. 3188 TRIB. DI TRENTO

TELEX 400872 CENCAS I

Segreteria Fidi/mp

TRENTO: LI 30 giugno 1987

Egredi Signori
PANIZZA GIUSEPPE, MARCONI FRANCESCO
e DEL PERO GIACINTO
Passo del Tonale

38029 VERMIGLIO (TN)

Ci pregiamo comunicarVi che i competenti Organi di questo Istituto, a seguito della Vostra richiesta, hanno deliberato di accordarVi le seguenti linee di credito:

- A) Lire 1.200.000.000.= (unmiliardoduecentomilioni)
fido per rilascio di fidejussione a favore Grandi Funivie Passo Paradiso S.p.a. - Vermiglio a garanzia dell'accollo della parte del passivo di bilancio ricompresa nella cessione del ramo d'azienda,
- B) Lire 1.360.000.000.= (unmiliardotrecentosessantamilioni)
fido per rilascio di fidejussione a favore della S.I.R.T. S.p.A. - Vermiglio a garanzia dell'accollo della parte del passivo di bilancio ricompresa nella cessione del ramo d'azienda,

Commissioni: A - B) 0,10% al mese o frazione per la prima mensilità; 0,05% al mese o frazione per le successive mensilità;

Durata : sino a revoca,

Garanzie : A - B) fidejussione solidale e generica sino alla concorrenza di Lire 3.200 milioni di n. 20 operatori del Tonale signori Panizza Mario, Sandrini Adriano, Bezzi Francesco, Longhi Bortolo Pezzani Cirillo, Longhi Pietro, Longhi Giancarlo, Daldoss Renzo, Panizza Angelo, Delpero Gerolamo, Delpero Lino, Delpero Mauro, Panizza Agostino, Longhi Angelo, Longhi Anna Maria, Daldoss Mario, Daldoss Agostino, Delpero Stefano, Panizza Ivo e Zambotti Giacinto.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi i nostri più distinti saluti.

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN TRENTO VIA SEGANTINI N. 16 - 18 TELEFONO (0461) 984683

CASSA CENTRALE DELLE CASSE
RURALI TARENTINE SPA TRENTO

Carosello Tonale srl: la prima storica assemblea

La società Carosello srl era stata costituita il 24 aprile 1987 a Trento, davanti al notaio Carlo Defant alla presenza di Fausto Zorzi, allora vicepresidente di I.S.A., e del suo direttore, Riccardo Lucatti. La società venne costituita con un capitale sociale di 20 milioni di lire e con Lucatti amministratore unico. A seguito della costituzione e prima dell'aumento di capitale, esso era così intestato al 23 giugno 1987: Riccardo Lucatti, lire 10.000 (0,05%), I.S.A., 3,9 milioni (19,95%), Comune di Vermiglio, 4 milioni (20%), Giuseppe Panizza, 4 milioni (20%), Francesco Marconi, 4 milioni (20%), Giacinto Delpero, 2 milioni (10%), Diego Panizza, 2 milioni (10%).

Il 3 luglio 1987 passa alla storia come il giorno dell'assemblea generale straordinaria della società Carosello Tonale srl, tenutasi a Trento davanti al notaio Carlo Defant, con l'amministratore unico della società, il maestro di sci e istruttore della nazionale, Giuseppe Panizza. Tra i punti all'ordine del giorno, tutti approvati, il trasferimento della sede da Trento a Vermiglio, nella frazione Passo Tonale, n.106; l'aumento del capitale sociale da lire 20 milioni a lire 1,5 miliardi, allo scopo di poter affrontare l'attuazione degli investimenti programmati e noti ai soci; la nomina del collegio sindacale, che venne formato dai designati, Graziano Frizzi, commercialista, come presidente e dai sindaci effettivi Alan Bertolini, commercialista e Armando Pezzani, bancario; sindaci supplenti vennero designati Claudio Toller, commercialista e Adriano Delpero, ragioniere; la trasformazione della società da srl in spa; l'approvazione del nuovo statuto societario e la conferma di Giuseppe Panizza ad amministratore unico per il successivo triennio.

L'impegno per la sottoscrizione dell'aumento di capitale e il conseguente acquisto di azioni per un controvalore di 296 milioni di lire, venne assunto dal Comune di Vermiglio con delibera del 14 luglio 1987. Contestualmente, analogo impegno venne assunto dall'Azienda di cura e soggiorno delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi, dagli operatori economici del Tonale, dai maestri di sci e dagli operai dipendenti dalla società, ovviamente per importi differenziati per categorie, fino a raggiungere il capitale sociale di lire 1.185.240.000.

La firma su quella prima storica assemblea, fu quella del primo presidente della Carosello, Giuseppe Panizza: componente del gruppo del preliminare, personaggio di primo piano che nel 1993 era descritto dalla stampa bresciana come "trentino purosangue di Vermiglio, abitante al Tonale e considerato in Italia ai massimi vertici tecnici dello sci, maestro di sci, allenatore, istruttore nazionale, e stimato tra i migliori direttori di stazioni invernali ed estive, con una invidiabile esperienza tale da essere pioniere della montagna". Si trattò di un raro e inedito esempio di azionariato diffuso e popolare, sia per il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, sia per l'operazione di salvataggio che per

quella di rilancio, l'avvio di una nuova stagione intrapresa con entusiasmo. Accanto a Panizza, decisivo nel suo ruolo tecnico, vi erano altri, più giovani, che poi avrebbero tenuto per decenni le redini della Carosello: tra essi Giacinto Delpero, componente della prima ora e poi per 22 anni presidente della società, in due riprese tra il 1992 e il 2007 e tra il 2010 e il 2017, anno in cui il testimone è passato a Gianni Stablum.

L'11 gennaio 1988, nella sala convegni del centro polifunzionale di Passo Tonale, si tenne la prima assemblea generale ordinaria, nella quale l'amministratore unico Giuseppe Panizza si presentò dimissionario. Si procedette quindi alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione che risultò così composto: Giuseppe Panizza (101.665 voti), Lino Delpero (94.420), Giacinto Delpero (93.270), Stefano Delpero (89.410), Diego Panizza (86.265), Francesco Marconi (82.230).

In ottemperanza alle previsioni statutarie, il 22 gennaio 1988 il consiglio comunale di Vermiglio nominò un consigliere di amministrazione e un sindaco effettivo nella Carosello spa, indicando rispettivamente i nomi del sindaco Flavio Mosconi e il consigliere comunale Armando Pezzani.

La relazione del consiglio di amministrazione redatta in occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 1988 arrivò a tirare le somme sulla prima stagione invernale



UNA PANORAMICA DI PASSO TONALE OGGI.

della società, chiusasi alla fine di aprile dello stesso anno, con un “esito più che soddisfacente, con un incremento degli incassi pari al 33% rispetto a quanto introitato dalle ex società S.I.R.T. e Grandi Funivie nella stagione 1985/86”. Un analogo incremento percentuale aveva fatto registrare l’incasso globale del Consorzio Skirama. Una positiva situazione data da un lavoro di promozione e pubbliche relazioni svolto dal Consorzio, a fronte di spese gestionali relativamente contenute. La stagione estiva si chiuse il 4 settembre, per la totale impraticabilità delle piste, con un afflusso di clientela comunque superiore all’anno precedente anche se inferiore a quello dell’estate 1986. E anticipando gli esiti della stagione invernale 1988/89, emergeva come già il 10 gennaio 1989 era stato interrotto l’esercizio di tutti gli impianti del Tonale per la totale mancanza di neve. Una dimostrazione in più di come il ghiacciaio Presena fosse meta obbligata per gli ospiti della stazione e di quelle circostanti, con gli impianti del Presena a fare la parte del leone, con il 50% del totale degli incassi di Skirama. E in prospettiva, la relazione poneva rinnovata attenzione al tema dell’ innevamento artificiale anche in quota, pensando a investimenti strategici in un settore che negli anni a venire appariva già come decisivo, preso atto della tendenza ad un calo delle precipitazioni nevose.





COMUNE DI VERMIGLIO

PROVINCIA DI TRENTO 29 DIC. 1986

Verbale di Deliberazione N. 5038/PRES/86 del Consiglio comunale

Adunanza di prima convocazione - Seduta pubblica.

OGGETTO: FUNZIONAMENTO IMPIANTI AL PASSO DEL TONALE.

L'anno millenovecentottantasei addi ventotto
del mese di dicembre alle ore 20.30
nella sala delle riunioni della sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio comunale, per trattare con urgenza il problema di cui all'oggetto.

Presenti i signori:

MOSCONI FLAVIO - Sindaco
BERTOLINI TULLIO
CALLEGARI FRANCESCO
DALDOSS CARLO
DALDOSS PASQUALE
GABRIELLI DOMENICO
MARIOTTI CLAUDIO
MOSCONI GIUSEPPE
PANGRAZZI LINO
PANIZZA prof. LUIGI
PEZZANI ARMANDO
SANTONI ARMANDO
VARESCHI MARIO
VERONESI PIERINO
ZANONI SERAFINO

Presenti	Assenti	
	giust.	ingiust.
x		
x		
x		
x		
	x	
	x	
	x	
	x	
x		
	x	
x		
x		
	x	
	x	

Assiste il segretario signor

MUNARI LEONARDO

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor
MOSCONI RAG. FLAVIO

nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

In conformità delle disposizioni di cui all'art. 36 del Regolamento di esecuzione del T.U.L.R.O.C. approvato con D.P.G.R. 12.07.84, n. 12/L., sono stati scelti in qualità di scrutatori i sigg.

PEZZANI ARMANDO E DALDOSS PASQUALE

e designato, a norma dell'art. 49 del T.U. innanzi indicato il sig.

BERTOLINI TULLIO

alla firma del verbale.

COMUNE DI VERMIGLIO

RIBADITA la necessità, comunque, di rivedere organicamente la legislazione vigente nella sua complessità, al fine di non compromettere o addirittura vanificare l'intero sistema economico del Passo del Tonale che gravita attorno agli impianti di risalita del Ghiacciaio Presena per lo sci estivo e primaverile e che costituisce una peculiarità di tutto rilievo per l'intera Provincia di Trento;

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VERMIGLIO

con voti unanimi espressi nelle forme di legge dai Consiglieri presenti

I M P E G N A

la Giunta Provinciale a rivedere il vigente sistema normativo in materia di autorizzazione all'esercizio di impianti a fune realizzati su ghiacciaio, al fine di consentire, in termini di continuità e di dovuta tutela imprenditoriale ed occupazionale, il normale svolgersi delle attività economiche che fanno capo al predetto importante polo turistico del Passo Tonale, pur garantendo le necessarie norme e forme di sicurezza a tutela della pubblica incolumità.

Impegna altresì la Giunta, per l'immediato e perdurando le attuali condizioni di scarso innevamento, ad autorizzare il funzionamento degli impianti del Ghiacciaio Presena, subordinatamente all'attivazione dei previsti meccanismi di vigilanza e controllo.

CAPOCOMUNE
SINDACO
VICE SINDACO
CONSIGLIERI



proprio tale impegno, chiede, nell'interesse
 del bene di Vermiglio e degli operatori
 del Banco Toscano, l'intervento della Cassa
 Centrale delle Casse Rurali, fornendo le
 più sicure assicurazioni sulla validità
 e tranquillità dell'operazione e l'intera
 comunità del centro turistico del Toscano
 che, come detto, coinvolge direttamente
 l'ente pubblico e l'intera comunità del
 centro turistico del Toscano.

Viene esaminato l'elenco degli impegni
 venuti del mese di maggio 87 per saldo li-
 quido e contabile su aperture di credito
 in c/c e passap. a debito per saldo li-
 quido su c/c con affidati verificati nel
 mese ed il consiglio prende atto e approva
 gli elenchi non finanziari e passap.
 a debito che vengono sottoscritti dal presidente
 e dal caposindaco.

La seduta è tolta alle ore 23.

Fatto, confermato e sottoscritto.

Franco Giuseppe Casarini
 Presidente
 Collegari Giorgio



Musumeci Elio

Baldoni Serapino

Delfino Franco

Musumeci

Mod. 33

N. 73796 di repertorio	N. 13832 di raccolta	
ATTO COSTITUTIVO DI SOCIETA'		505/87cc.
A RESPONSABILITA' LIMITATA		Fallimentare
REPUBBLICA ITALIANA		
L'anno millenovecentottantasette, il giorno venti		6 MAG 1987
quattro del mese di aprile in Trento, nel mio ufficio		
in un locale al secondo piano della casa civico		
n. 3 di Via del Suffragio		
Avanti a me dottor CARLO DEFANT, Notaio alla resi-		Registrato a Trento addi 6 MAG 1987
denza di Trento ed iscritto presso il Collegio Nota-		al n° 223 Mod. d. s. I
rile dei distretti riuniti di Trento e Rovereto, so-		IL CASSIERE S. P. Valina
no presenti i signori:		IL DIRETTORE (L. L. M. NEGIS)
ZORZI rag. FAUSTO, pensionato, nato a Tesero (Tren-		
to) il 4 ottobre 1919 e domiciliato in Trento, Via		
Palermo n. 7		
il quale interviene al presente atto nella sua qua-		Reg. 200.000
lita' di Vice Presidente del Consiglio di Ammini-		Ipot.
strazione della Societa' "ISTITUTO ASESINO DI SVI-		Volt.
LUPPO S.p.A." con sede in Trento, Via Grazioli n.		Dir. 200
25, iscritta al n. 3189 Vol. XXIV Registro Societa'		Invim.
presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale Ci-		Totale 200.000
vile e Penale di Trento		
autorizzato al presente atto con verbale di delibe-		
ra del Consiglio di Amministrazione di data 15 apr-		
ile 1987 che si allega al presente atto, in copia au-		
		

tentica, quale sua parte integrante e sostanziale sotto la lettera A/

LUCATTI dott. RICCARDO, dirigente d'azienda, nato a Genova il 3 febbraio 1944 e domiciliato in Trento, Viale Trieste n.13

- di cittadinanza italiana -

della cui identita' personale io Notaio sono personalmente certo, senza l'assistenza di testimoni perche' i signori comparsi trovandosi nelle condizioni di legge, d'accordo fra loro e col mio consenso, e spressamente vi rinunciano, i quali dichiarano, con vengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

E' costituita fra il signor LUCATTI dott. RICCARDO e la Societa' "ISTITUTO AIESINO DI SVILUPPO S.p.A." una Societa' a responsabilita' limitata con la denominazione "CAROSELLO TONALE S.r.l."

Art. 2

La Societa' ha sede in Trento, Via Grazioli n.25. Con deliberazioni assunte a norma di legge potranno stabilirsi sedi, succursali, agenzie, rappresentanze e recapiti sia in Italia che all'estero.

Art. 3

La Societa' ha per oggetto la realizzazione di ogni iniziativa che sia direttamente od indirettamente u

N. 74821 di repertorio N.14066 di raccolta



VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DELLA SOCIETA' "CAROSELLO TONALE S.r.l."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentottantasette, il giorno tre del mese di luglio in Trento, nel mio ufficio, in un locale al secondo piano della casa civico-n.3 di Via del Suffragio, ad ore diciotto e minuti dieci

03 - 07 - 1987

Avanti a me dottor CARLO DEFANT Notaio alla residenza di Trento ed iscritto presso il Collegio Notariale dei distretti riuniti di Trento e Rovereto, e' presente il signor:

PANIZZA GIUSEPPE, maestro di sci, nato a Vermiglio (Trento) il 15 gennaio 1944 e domiciliato ivi, Via Passo Tonale n. 60 cittadino italiano -

della cui identita' personale io Notaio sono personalmente certo, senza l'assistenza di testimoni perche' il signore comparso trovandosi nelle condizioni di legge, col mio consenso espressamente vi rinuncia, il quale interviene al presente atto nella sua qualita' di Amministratore Unico della Societa' "CAROSELLO TONALE S.r.l." con sede in Trento, Via Grazioli n.25, con il capitale sociale di Lire

6 LUG. 1987

Registrazione a Trento addi al N° 3406 Mod. S I Il Primo Dirigente

L. DIRETTORE REGG. (Signature)

Ecclite L. 50.300

Lire cinquanta e trecento Il Cassiere Reggente Enza Luffuca



20.000.000.- (ventimilioni) interamente versato, iscritta al n. 11737 Vol. XVII Registro Societa' presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile e Penale di Trento.

Il medesimo sucostituito mi richiede di assumere nei miei atti il verbale dell'assemblea generale straordinaria totalitaria della Societa' predetta, indetta per oggi all'ora e nel luogo sopra indicati, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Trasferimento della sede legale da Trento, Via Grazioli n.25 a Vermiglio (Trento), frazione Passo Tonale n. 106;
- 2) Aumento del capitale sociale da Lire 20.000.000.- (ventimilioni) a Lire 1.500.000.000.- (unmiliardo cinquecentomilioni);
- 3) Nomina del Collegio Sindacale;
- 4) Trasformazione della societa' da S.r.l. in S.p.A.;
- 5) Approvazione del nuovo statuto della societa'.

Il medesimo sucostituito invita me Notaio a fungere da Segretario e dichiara aperta la seduta.

Aderendo io Notaio a tale richiesta do' atto che l'assemblea si svolge come segue:

Su designazione unanime dell'assemblea assume la

1987-2017: un cammino che continua

1987-2017: due date che hanno segnato la storia economica e sociale di Vermiglio e di Passo Tonale, la prima punto di partenza di uno straordinario progetto di azionariato diffuso e popolare, la seconda, quella del trentennale, una importante tappa proiettata verso il futuro. E se in queste pagine l'attenzione si è concentrata sugli eventi, entusiasmanti e in qualche caso drammatici, che hanno portato alla nascita di Carosello Tonale spa, è opportuno ripercorrere brevemente i fatti degli anni successivi al 1987: l'acquisto della società Paradiso Spa da parte di Carosello e la costruzione della nuova funivia che ha consentito di unificare la gestione del ghiacciaio; l'importantissimo impianto di collegamento di Ponte di Legno e Temù al Passo Tonale; la nuova telecabina che, eliminando tutti i vecchi impianti, collega il Passo Paradiso a cima Presena (3000 m), inaugurata nel 2016.

Il tutto ad opera delle società Carosello (Vermiglio) e S.I.T. (Ponte di Legno) e dei rispettivi Comuni, con i consistenti e determinanti interventi finanziari della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Lombardia. Si tratta di passaggi fondamentali, veri e propri ponti fra passato e futuro, capaci di scandire un cammino che da sempre guarda anche a modelli innovativi di valorizzazione dell'economia turistica di un passo, quello del Tonale, che congiunge da sempre due paesi e due regioni centrali nel contesto alpino. Una storia che, come in più occasioni emerge in queste pagine, ha visto tra i principali protagonisti Flavio Mosconi, a cui ci rivolgiamo per un commento conclusivo:

“A distanza di trent'anni è ancora viva la memoria della crisi che nel 1987 ha investito le società impiantistiche del Tonale, la cui soluzione ha comportato, da parte del ristretto gruppo di azione che si era confrontato con ISA Spa e la Giunta provinciale, la necessità di assumere decisioni importanti in un ristrettissimo arco di tempo, per impedire che venissero chiusi gli impianti del ghiacciaio come minacciato dagli esponenti della finanziaria che controllava le società S.I.R.T. e Grandi Funivie. In quel contesto di allarmante preoccupazione, il problema più delicato ed urgente è stato quello di sensibilizzare ad una fattiva partecipazione tutti i soggetti direttamente interessati al buon funzionamento degli impianti, coinvolgendo in un'operazione altamente rischiosa ma assolutamente necessaria l'Amministrazione comunale, la Cassa Rurale, la Cassa Centrale delle Casse rurali trentine, l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno delle Valli di Sole, Peio e Rabbi, gli operatori economici e professionali del Tonale e gli stessi dipendenti delle società in crisi, per garantire continuità e sviluppo alla principale attività economica ed occupazionale del nostro paese, subentrando nella gestione del sistema impiantistico del Tonale alla finanziaria trentina che aveva accumulato, negli anni, ingenti perdite e non era più in grado di garantire la riapertura degli impianti...”

Da coordinatore istituzionale del progetto di salvataggio del sistema impiantistico del Tonale, posso sicuramente affermare che è in particolare a questi soggetti - operatori economici, maestri di sci e dipendenti - che va riconosciuto il merito di aver creduto nella validità dell'operazione di acquisto delle società S.I.R.T e Grandi Funivie e di aver, quindi, investito, a fianco del Comune e di altri enti, importanti risorse private nella neo costituita Carosello Spa, assumendosi anche il rischio relativo agli impegni di firma a garanzia dei finanziamenti bancari. Grazie a questa inedita e coraggiosa forma di partecipazione popolare al capitale della società,

è stato possibile garantire, con le sole forze locali, continuità alle attività turistiche del Tonale, dimostrando ancora una volta che insieme si può. Per quanto riguarda il futuro, Il mio auspicio è che gli attuali rapporti di collaborazione fra il versante trentino e quello lombardo del Passo del Tonale possano evolvere verso una maggiore integrazione che consenta di realizzare unitariamente nuove iniziative di valorizzazione e sviluppo di una risorsa ambientale ed economica, come quella del Tonale, che sicuramente può dare ancora molto alle future generazioni.

In questa ottica, mi auguro possa finalmente trovare concreta realizzazione un obiettivo ambizioso ma realistico che ho sempre caldeggiato con profonda convinzione: quello di un'unica società che detiene e gestisce l'intero sistema impianti e piste del Tonale.

I tempi, a mio giudizio, sono maturi per mettere mano ad un progetto di fusione delle attuali società. Sono anche convinto che le Amministrazioni comunali e gli operatori economici e professionali di Vermiglio e Ponte di Legno possano guardare con convinzione e lungimiranza a questa promettente visione di futuro”.

I DIPENDENTI DI S.I.R.T. E GRANDI FUNIVIE NEL 1987

Alberto Piastri	dirigente
Adelina Daldoss	impiegata amministrativa
Renato Stefanolli	impiegato amministrativo
Diego Mosconi	caposervizio*
Renato Depetris	sostituto capo servizi
Gianni Callegari	macchinista seggiovie
Aldo Delpero	macchinista seggiovie
Antonio Delpero	macchinista seggiovie
Roberto Panizza	macchinista seggiovie
Modesto Cenini	macchinista seggiovie
Vito Panizza	macchinista seggiovie
Renato Carolli	macchinista sciovie
Giorgio Delpero	macchinista sciovie
Mario Delpero	macchinista sciovie
Valerio Panizza	macchinista sciovie
Giovanni Delpero	rinvio sciovie
Mario Longhi	rinvio sciovie
Bortolo Delpero	rinvio sciovie
Luigi Zanoni	rinvio sciovie
Mario Zambotti	gattista
Roberto Panizza	gattista
Renato Ballis	operaio

*La storia di Diego Mosconi è esemplare: assunto da S.I.R.T. e Grandi Funivie nel novembre 1970, diventò caposervizio nel 1974, incarico che mantenne fino al 2006, anno del pensionamento.

I PRESIDENTI DI CAROSELLO TONALE SPA

Giuseppe Panizza	1987-1992
Giacinto Delpero	1992-2007
Lino Daldoss	2007-2010
Giacinto Delpero	2010-2017
Gianni Stablum	2017

**I PRIMI 85 SOCI DELLA CAROSELLO TONALE SPA CHE HANNO SOTTOSCRITTO AZIONI
DEL VALORE DI LIRE 10.000 CADAUNA PER UN TOTALE DI LIRE 1.185.240.000**

SOCI	NUMERO AZIONI	QUOTA CAPITALE IN LIRE
Comune di Vermiglio	30.000	300.000.00
Azienda di Promozione	3000	30.000.000
I.S.A. spa	399	3.990.000
Frizzi Graziano	3575	35.755.000
Albergo Angelo	3000	30.000.000
Albergo Adamello	3000	30.000.000
Longhi Elio	3750	35.750.000
Albergo Edelweiss	3000	30.000.000
Albergo Miramonti	3000	30.000.000
Albergo Negritella	3000	30.000.000
Albergo Presena	3000	30.000.000
Albergo Sole	3000	30.000.000
Albergo Sciatori	1000	10.000.000
Albergo Sporting	3000	30.000.000
Albergo Top	3000	30.000.000
Presena di P. Marconi sas	6750	67.500.000
Panizza Giuseppe	3525	35.250.000
Negri Mario	1000	10.000.000
Negri Giancarlo	1000	10.000.000
Negri Stefano	333	3.330.000
Negri Luca	1083	10.830.000
Zamboni Alba	334	3.340.000
Albergo Al Foss	1000	10.000.000
Albergo Stella	1000	10.000.000
Cross Rut Pia	1240	12.400.000
Bezzi Francesco	750	7.500.000
Delpero Patrizia	750	7.500.000
Delpero Giovanni (noleg.)	750	7.500.000
Delpero Giovanni (bazar)	750	7.500.000
Daldoss Valentino	750	7.500.000
Depetris Maria	750	7.500.000
Daldoss Maddalena	750	7.500.000
Futura 2000 srl	750	7.500.000
Furloni e Donati	750	7.500.000
Gabrielli Iva	750	7.500.000
Longhi Pietro	750	7.500.000
Longhi Bortolo Lino	750	7.500.000
Longhi Vittorina	750	7.500.000
Matteotti Rino	750	7.500.000
Pezzani Cirillo	750	7.500.000
Pezzani Arturo snc	750	7.500.000
Longhi Giovanni	750	7.500.000

Panizza Marilina	750	7.500.000
Sossi Rosetta	750	7.500.000
Skiburgher sas	750	7.500.000
Signorini Caterina	750	7.500.000
Serra Valeria	750	7.500.000
Bellavista srl	750	7.500.000
Bertolini Mario	525	5.250.000
Callegari Giordano	525	5.250.000
Daldoss Agostino	525	5.250.000
Daldoss Giorgio	525	5.250.000
Daldoss Lino	525	5.250.000
Daldoss Renzo	525	5.250.000
Delpero Giacinto	765	7.650.000
Delpero Gerolamo	525	5.250.000
Delpero Lino	525	5.250.000
Delpero Mauro	525	5.250.000
Delpero Stefano	525	5.250.000
Delpero Eugenio	525	5.250.000
Delpero Carlo	525	5.250.000
Panizza Ivo	525	5.250.000
Panizza Mario	525	5.250.000
Panizza Attilio	525	5.250.000
Zambotti Giacinto	525	5.250.000
Zambotti Natale	525	5.250.000
Zambotti Franco	525	5.250.000
Cenini Modesto	240	2.400.000
Longhi Mario	240	2.400.000
Panizza Valerio	240	2.400.000
Delpero Giovanni (50)	240	2.400.000
Zambotti Mario	240	2.400.000
Delpero Giorgio	240	2.400.000
Carolli Renato	240	2.400.000
Delpero Aldo	240	2.400.000
Delpero Bortolo	240	2.400.000
Stablum Gianfranco	240	2.400.000
Delpero Antonio	240	2.400.000
Callegari Giovanni	240	2.400.000
Panizza Vito	240	2.400.000
Zanoni Luigi	240	2.400.000
Mosconi Diego	240	2.400.000
Depetris Renato	240	2.400.000
Daldoss Adelina	240	2.400.000
Stefanolli Renato	990	9.900.000
Totale	118.524	1.185.240.000



UNA STORICA COPERTINA DELLA SETTIMANA ILLUSTRATA RACCONTA LE GARE DI SCI A PONTE DI LEGNO-TONALE GIÀ NEL 1914!



LA NUOVA TELECABINA PASSO PARADISO-PRESENA,
INAUGURATA NEL 2016.



PONTERLEGN0 TONALE TRENTINO
PRESENA



